

Manovra/1

Una legge di bilancio con luci e tante ombre

Ero a leggere sul giornale la legge di bilancio, in televisione c'era Papa Leone che stava canonizzando sette nuovi santi. Ascoltando la storia e le motivazioni di questi nuovi santi, ho notato che tutti e sette hanno una cosa in comune, la loro priorità erano i poveri e le persone fragili come gli ammalati e gli anziani. Leggendo la bozza del bilancio presentata dal ministro della Economia e Finanza Giancarlo Giorgetti, dei 5,6 milioni di povertà assoluta non vi è un accenno. Si vuole tassare i profitti delle banche e assicurazioni contando di ricavare i 4,4 miliardi. La nostra Costituzione non fa riferimento all'obbligo dei

cittadini di un servizio bancario gratuito, le banche e le assicurazioni lavorano per produrre un utile. Quello che invece c'è scritto nella Costituzione: "La Repubblica garantisce le cure mediche gratuite a chi non ha i mezzi per sostenerle". Da i dati della Fondazione Gimbe ci dicono che nel 2024 gli italiani hanno dato alla sanità privata 41 miliardi. Questi paperoni che ogni anno investono milioni, perché non tassarli il giusto? Nei tre anni del nostro governo la pressione fiscale è aumentata del 1,2% senza che in Parlamento si votasse alcun aumento, con una inflazione che è salita nel 2023 al 5,6% e 1,1 nel 2024.

Nella lettura del bilancio, il ministro ripropone come nelle altre leggi di bilancio, riduzione delle spese dei vari ministeri, ma la spesa pubblica continua ad aumentare nel 2024 del 6,4%, del 3% in Francia, del 5% in Spagna e del 2% in Germania. La spesa pubblica italiana rispetto al Pil assorbe il 50,34, la metà della ricchezza prodotta nel paese ogni anno. In conclusione, dal 2026 avremo una pressione fiscale più elevata, quindi, meno crescita. Il governo ha chiesto di riscrivere la coda del Pnrr, sperando che Bruxelles lo accetti, perché senza altri fonti di crescita l'economia potrebbe entrare in recessione.

Carissimi, avremo il ricco sempre più ricco e al povero gli rimarrà nient'altro che da rivolgersi ai santi di Papa Leone.

Francesco Arioli
Gonzaga



Peso: 13%